

Gli Egoisti

SAI COS'È L'ISOLA DI WIGHT? È QUEL LUOGO DOVE I ROLLING TI LASCIANO A TERRA

Sai cos'è l'Isola di Wight? Cantavano i Dik Dik negli anni Settanta, celebrando i fasti del mitico concerto che lì si era svolto. Era l'epoca degli hippies, del fate l'amore non fate la guerra, l'isola di utopia, del nostro canto libero, dei Jimi Hendrix e dei Doors. Proprio per rinverdire quel magico momento social-musicale i Rolling Stones (nella foto) hanno partecipato a un concerto-revival sulla medesima isola. Ma sarà meglio non (ri)chiedere cos'è l'Isola di Wight ai fan che sabato scorso hanno assistito alla scorribanda



sonora dei loro beniamini... Parliamo di centinaia di persone rimaste «spiaggiate» fino a tarda notte, perché a mezzanotte e mezzo, subito dopo il concerto, hanno scoperto che le Pietre Rotolanti si erano accappate la nave traghetto per tornare sulla terraferma. Cinquecento posti tutti per loro hanno voluto. Se so' allargati, come dicono a Roma. E tanti saluti agli ascoltatori, costretti ad aspettare rinforzi navali (giunti un'ora e mezzo più tardi) per raggiungere Leamington. «Li stavo applaudendo poche ore fa, ma adesso li sto maledicendo», ha detto uno dei fan rimasti con un palmo di naso sul molo. Altro che isola di chi ha negli occhi il blu della gioventù e di chi canta hippy hippy hippy. Per l'occasione meglio intonare la ruspante: in mezzo al mar ci stan i camin che fumano....

Rossella Battisti

TEATRO La sala romana nel quartiere multietnico dell'Esquilino è amata e frequentata, dal 2001 ha ospitato comici, artisti «impegnati» negli anni difficili di Berlusconi, incontri politici, giornalisti, ma rischia di chiudere. Rutelli promette contributi

di Francesca De Sanctis / Roma

«M

amma mia Manfredi in prima fila! E c'era pure Fabio Capello che vedevo in una piccola finestrella... Ero un po' intimorita ma alla fine mi sono spogliata lo stesso!». L'abito che indossava Francesca Reggiani si sfilava a metà, in verticale. «La Ferilli aveva annunciato il suo spogliarello se la Roma avesse



L'ingresso del teatro Ambra Jovinelli. Foto di Andrea Sabbadini

FESTIVAL A Milano nello storico quartiere Il senso del comico in mezzo all'Isola

■ L'Isola è uno storico quartiere milanese. Popolare e vivace, come la Milano di una volta. Una città che non c'entrava nulla con la moda, con i nani e le ballerine del glamour. La speculazione edilizia, ovviamente, vorrebbe trasformare il quartiere in un centro residenziale chic: per nani e ballerine del glamour. Fino ad ora gli è andata buca. Perché l'Isola ha sempre resistito. Resisterà ancora? Speriamo. Unica certezza è che dal 18 al 24 giugno, il quartiere diventerà «l'isola che c'è». Ovvero, il palcoscenico di «Comicità - La comicità senza quartiere». Una settimana di spettacoli, giochi e proiezioni organizzata da Comedy Central e da Mtv.

Primo appuntamento, lunedì (Teatro Verdi di via Pastrengo, alle 11) con Vincenzo Cerami, che parlerà del senso del comico e della commedia. Sempre lunedì (e sempre alle 11), partirà anche la caccia al tesoro. Premio finale, il biglietto per partecipare alla Maratona South Park del 20 giugno. Tra gli altri avvenimenti in cartellone, tutti gratuiti: A Night with Very Victoria (19 giugno), l'anteprima del film Hot Fuzz (21 giugno all'Anteo), Cartoon Night (22 giugno, piazzale Archinto) e lo spettacolo finale, presentato da Paolino Ruffini, in un luogo ancora da decidere, al quale parteciperanno Enrico Bertolino, Cinzia Leone, Pali e Disapri.

Bruno Vecchi

Ambra Jovinelli, non fatelo morire

vinto lo scudetto - racconta la Reggiani - e io le ho fatto fare uno strip-tease sul palco dell'Ambra Jovinelli». Era la serata d'inaugurazione del nuovo teatro dell'Esquilino, il ri-nome multietnico di Roma, dove lo spazio chiuso per anni a causa di un incendio riapriva finalmente al pubblico. Era gennaio del 2001. «L'apertura della sala me l'aveva annunciata un anno prima il mio produttore, Valerio Terenzio», ancora oggi proprietario della sala diretta da Serena Dandini nonché produttore, tra gli altri, di Corrado Guzzanti. «Io sono cresciuta in questo teatro - ri-

Francesca Reggiani ricorda la sera in cui la sala riaprì nel 2001: «È diventato un luogo di aggregazione» Celestini conferma

corda Francesca - Ho conosciuto tante persone, da Garinei a Delia Scala, e ho visto delle cose interessantissime. Soprattutto l'Ambra è stato un luogo di aggregazione, che ha aperto le sue porte a noi artisti proprio negli anni di governo Berlusconi, quando non c'era un clima culturale così facile». Dal 2001 a oggi tante volte la Reggiani è salita sul quel palco, dai suoi monologhi su Cechov a *Controtempo*, e anche nella prossima stagione non mancherà. Forse, però, potrebbe essere la sua ultima volta. Per lei e per tutta la squadra di comici che il teatro ha ospitato in questi anni: da Neri Marcorè a Paola Cortellesi, da Sabina Guzzanti a Paolo Rossi. E potrebbe essere l'ultima volta per tutti i registi e gli attori «impegnati» passati per l'Ambra Jovinelli: Ascanio Celestini, Davide Enia, Emma Dante...

«Negli ultimi sette anni abbiamo sfiorato le 100mila presenze e abbiamo fatto dello Jovinelli un punto di riferimento per la cultura italiana - ricorda Terenzio - ma l'anno prossimo scade il contratto di locazione e non so se abbiamo la forza finanziaria per negoziare quello nuovo». Poco importa se è il quar-

to teatro in Italia per incassi e il primo a Roma per numero di presenze. Dal ministero dei Beni e le attività culturali arrivano 60mila euro. Altri 300mila provengono dal Comune di Roma. Ma il disavanzo, nonostante un ricavo di 400mila euro dalla vendita dei biglietti, resta di 500mila euro.

«Non si tratta né di elemosina, né di beneficenza - dice Serena Dandini - La cultura è il motore di un Paese, senza cultura siamo tutti morti. Sul sito del ministero per i Beni culturali si può verificare come sono distribuiti i fondi per il teatro. Quella cui ci sottopone il Fus è un'indegna lotta tra poveri. I teatri non possono farcela contando sulle spalle di un privato. Serve un provvedimento strutturale, adatto per un'azienda come il teatro che produce servizi culturali». Da parte sua il ministro Rutelli fa sapere che l'Ambra Jovinelli «non potrà essere finanziato dallo Stato, ma potrà avere dei contributi che spero siano utili per salvare l'attività e farla crescere». Perché sarebbe un vero peccato chiudere un luogo che ha una identità ben precisa: è uno spazio di frontiera, in cui si rifletto-

no le contraddizioni del Paese oltre che uno spazio in cui un gruppo di attori cerca di far riflettere attraverso la comicità.

«L'Ambra Jovinelli è uno dei motori culturali del Paese - ricorda Nicola Fano, consulente artistico dell'Ambra - Soprattutto nell'epoca Berlusconi ha ospitato artisti che non avevano altri spazi dove potersi esibire. È un luogo di aggregazione». Anche politico. Non solo perché ha fisicamente ospitato interlocutori politici, convegni, incontri, congressi, giornalisti (Santoro, Travaglio), ma perché è un luogo in cui le contraddizioni si

Gli spettatori ci sono ma sarà dura pagare il nuovo affitto

La Dandini: «Un teatro non può farcela sulle spalle di un privato»

RASSEGNE Parte il primo «RomaFictionFest». Con una serie su Rino Gaetano, fiction su Caravaggio e una su un discusso tranquillante Roma caput festival, a luglio arriva pure quello della fiction

di Gabriella Gallozzi / Roma

ARoma una «Festa» non basta. Dopo quella del cinema, arriva pure quella della fiction con un budget di 4,5 milioni di euro. Dal 2 al 7 luglio la capitale ospiterà la prima edizione del RomaFictionFest che, sotto la direzione di Felice Laudadio, tingerà di «orange» il «red carpet» della sua omologa kermesse cinematografica per presentare produzioni da tutto il pianeta, dall'America all'Iran. «Sarà una finestra sul mondo della fiction di tutto il mondo», spiega Laudadio, con 140 titoli in mostra per un «pubblico tutto da scoprire, visto che è il primo festival della fiction», ma avrà come «sede» il cinema Adriano. Nel programma «c'è più Rai che Mediaset», ammette il presidente, sottolineando, però, «che neppure un euro viene da loro».

Ed ecco i titoli che puntano soprattutto su storia, sentimenti e problemi ambientali. Nella sezione non competitiva delle Anteprime, una fiction inserita in extremis aprirà il festival: *Rino Gaetano - il cielo è sempre più blu*, miniserie Rai diretta da Marco Turco (apprezzato autore di cinema con *Vite in sospenso* e *In un al-*

Dirige Felice Laudadio 140 titoli provenienti dall'America all'Iran Un «orange carpet» per i divi e più fiction Rai che Mediaset

manifestano continuamente. «Dal 2003 a oggi - racconta Ascanio Celestini - non ho solo portato in questo teatro i miei spettacoli, ma mi sono trovato a discutere con la Cgil di lavoro precario, per esempio, criticando ciò che non condividevo. Stessa cosa faccio nei confronti del centrosinistra in generale, da quando è al governo sembra essersi dimenticato del problema lavoro. L'Ambra non è semplicemente una sala in cui si ride, ma anche un luogo di confronto». Intanto si rincorrono gli appelli di politici perché la sala non muoia, ma con toni diversi a seconda del colore politico: Pino Sgobio, capogruppo del Pdc alla Camera, chiede l'intervento del governo, per An di Roma finisce solo l'era della Dandini e non se ne dispiace. A Natale, intanto, si festeggia il centenario dell'Ambra Jovinelli, che si dice abbia preso il nome da una ballerina amata dall'ex gestore della sala. Speriamo che l'omaggio a Ettore Petrolini di *Gastone*, firmato alla regia da Massimo Venturiello e dalla voce di Tosca, sia l'appuntamento di apertura di una grande festa per i suoi cento anni.

LIRICA Le preferenze nelle tasse Gli italiani preferiscono il Regio al 5 per mille

■ Sono soddisfatti al Teatro Regio di Torino per i dati resi noti dal Ministero delle Finanze sulle preferenze espresse dagli italiani in merito alla destinazione del 5 per mille per l'anno 2006 e che dicono che il Regio, con 3.483 preferenze, è il teatro più amato dagli italiani. Il Regio risulta anche al primo posto nella categoria spettacolo, inserita nel più ampio ambito di Onlus e Volontariato, categoria nella quale le Fondazioni lirico-sinfoniche hanno ottenuto in totale 20.992 preferenze, collocandosi tutte ai primissimi posti. «È un risultato importante - ha commentato il sovrintendente del Regio, Walter Vergnano, - che ribadisce quanto gli italiani abbiano a cuore il grande patrimonio culturale e musicale che gli enti lirici rappresentano, tanto da preferirle a qualsiasi altra forma di spettacolo».

tro paese) con Claudio Santamaria nei panni del cantautore prematuramente scomparso. Gli altri titoli: *Caravaggio* (Rai) di Angelo Longoni con Alessio Boni, due inediti episodi di *Lost* (Raidue), l'attesa anteprima mondiale della miniserie tedesca *Effetti Collaterali* di Adolf Winkelmann dedicata alle 10 mila vittime del tranquillante talidomide: preso in tutto il mondo da ignare madri in gravidanza tra il '50 e il '60, il farmaco è ritenuto il responsabile di gravi focomelie, tanto che la casa farmaceutica tedesca (che ha ritirato il prodotto alla fine del '61) ha fino ad oggi bloccato in tutti i modi la visione della fiction. Atteso, poi, anche *O' professore* (Mediaset) di Maurizio Zaccaro con Sergio Castellitto maestro di strada a Scampia; *The Tudors* con Jonathan Rhys Meyers nel cast della saga della grande dinastia inglese; *L'affaire Ben Barka* sul sequestro

del leader democratico marocchino; i 400 minuti integrali del kolossal *Guerra e Pace* (Rai) di Robert Dornhelm.

Tre i concorsi che saranno giudicati da altrettante giurie popolari, come già sperimentato dalla «consorella» Festa del cinema. Nella sezione competitiva italiana, la fiction già trasmessa in questa stagione, i tributi a Ettore Bernabei, Margarethe Von Trotta, Michele Placido, Andrea Camilleri e Claire Forlani, un focus sulla british comedy (compresa la censurata *Popetown*, che andrà in onda su Jimmy), una retrospettiva sugli sceneggiati Rai tratti dalla letteratura russa e diversi convegni. Assicurate, poi, mondanità e feste, a cominciare da quella di apertura a Castel S'Antangelo. A seguirle in diretta sarà El Entertainment Television, il canale satellitare americano dedicato al mondo dello star system in onda su Sky.